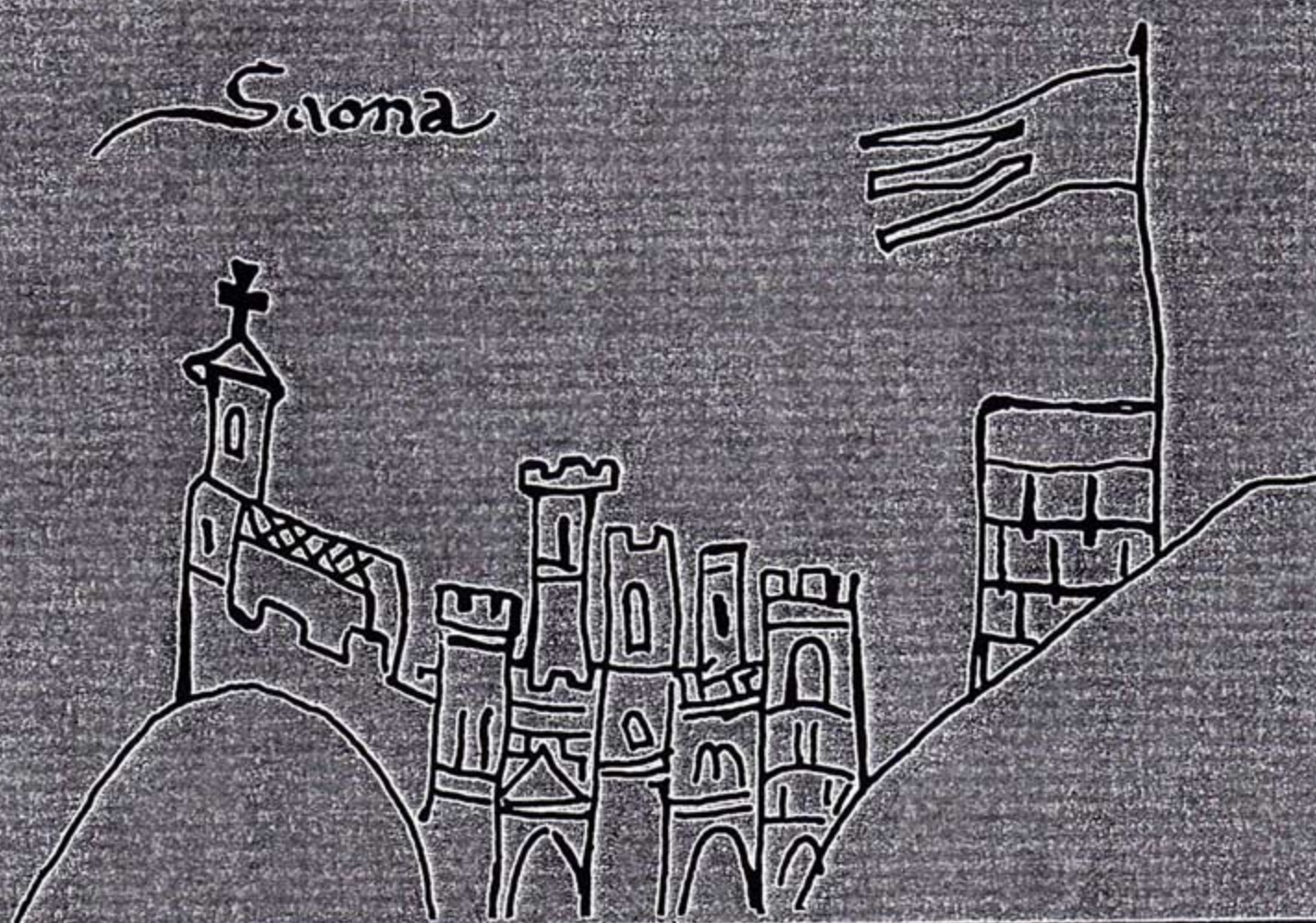


SABAZZIA



1984

7

Gli “Stati delle Anime” di Spotorno

Giuliano Cerutti

Il primo dato numerico delle famiglie abitanti a Spotorno nel 1535 è contenuto nelle testimonianze lasciateci da Agostino Giustiniani, il quale scriveva: “...la villa nominata Spotorno qual fa cento cinquanta fochi, distante da Noli doa miglia, li administra Giustizia il Podestà di Vado, sono marinari et lavoratori...”, come evidenza lo studio “Popolazione e insediamento in Liguria” (1)

Volendo scomporre questa indicazione sintetica, dando ad essa una dimensione media del fuoco di 4 persone si potrebbe dire che la popolazione di Spotorno nel 1535 ammontava a 600 abitanti.

Queste due prime indicazioni sono soltanto lo spunto per alcune considerazioni ed un inedito raffronto con i dati degli stati delle anime del 1587 e del 1717, ricavati dai Libri Parrocchiali di Spotorno:

Anno	Numero dei Fuochi
1535	150
1587	270
1717	315

Per cui si rileva una prima constatazione: la fase di crescita del fuoco registra un aumento dell’80 per cento nel periodo 1535/1587 e un aumento del 110 per cento nel periodo 1535/1717.

La seconda constatazione scaturisce dal rapporto fuoco-bocche, che calcolato su una dimensione media approssimativa del 4 per cento soltanto per l’anno 1535, per gli anni 1587/1717

si stabilizza nel 4,50 per cento e offre questo equilibrio demografico:

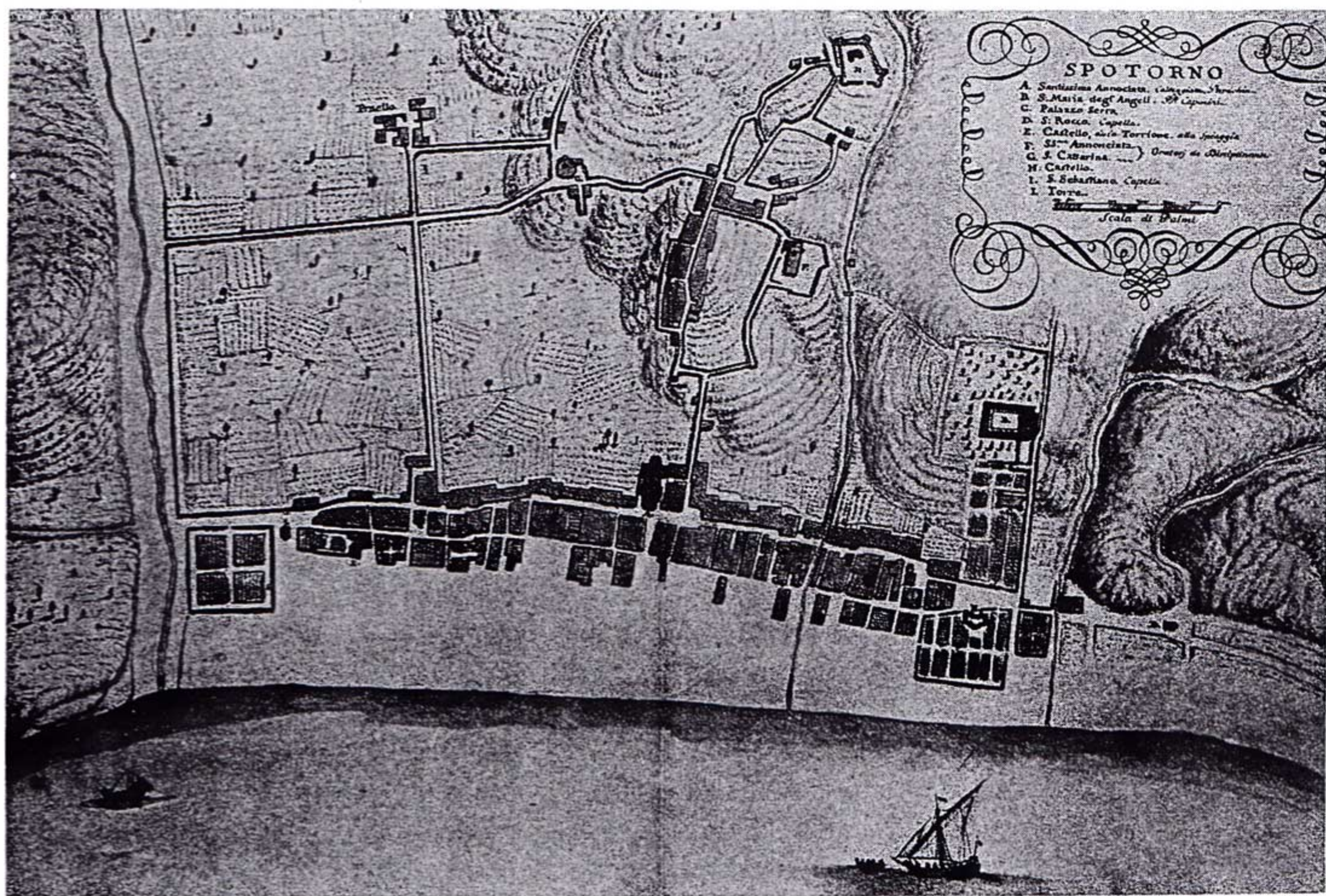
Anno	Numero abitanti	Dimensione media del fuoco
1535	600	4
1587	1227	4,50
1717	1417	4,50

Il Rettore della Parrocchia di Spotorno, Don Nicolò Gamba, nel redigere il primo stato delle anime del 1587, secondo le norme sancite dal Concilio di Trento nel 1565, adottò la seguente nomenclatura: Cognome e nome del capo famiglia; il nome dei componenti la famiglia stessa; l’età di ognuno. In qualche caso annota a margine del nome la voce “serva” quale parte integrante di sette nuclei familiari, appartenenti alla contrada della Marina, identificabili per famiglie di buona condizione sociale.

Purtroppo non indica la professione degli adulti (sarebbe stato interessante) e nemmeno è stato possibile, causa l’incerta scrittura, stabilire il sesso dei conviventi nel fuoco.

Però ripartisce i fuochi in questa successione di contrade:

Contrade	N. dei fuochi	Numero abitanti
Marina	194	920
Monte	61	247
Castello	14	51
Prelo	1	9
Totali	270	1227

Matteo Vinzoni, *Spotorno* (1773).

Dall'analisi dell'età degli abitanti di Spotorno nel 1587, risulta che vi erano:

N. 4 abit. di oltre 80 anni;
 N. 10 abit. di oltre 70 anni;
 N. 43 abit. di oltre 60 anni;
 N. 76 abit. di oltre 50 anni;
 N. 130 abit. di oltre 40 anni;
 N. 192 abit. di oltre 30 anni;
 N. 179 abit. di oltre 20 anni;
 N. 594 abit. da 1 a 19 anni
 1227 abit.

Ne consegue che:

il 20 per cento sono anziani compresi da 60 a 80 anni;
 il 30 per cento sono adulti compresi da 30 a 50 anni;
 il 50 per cento sono neonati, adolescenti e giovani compresi da un anno a 19 anni.

Sulla tipicità dei cognomi più diffusi a Spotorno rilevati dallo stato delle anime del 1587 e la

loro incidenza sul numero dei fuochi, ne riportiamo a parte l'elenco.

Il secondo stato delle anime compilato nel 1717 dal Parroco Don Tommaso Bado, sia pure mancante di alcuni particolari, è strutturato in modo simile a quella del 1587. In esso si contano 315 fuochi così distribuiti per contrade:

Contrada	Fuochi	Abitanti
Marina	236	1062
Monte	54	243
Prelo	20	90
Serra	5	22
Totale	315	1417

Una lettura più approfondita dei dati sopra esposti, offre altresì l'occasione di analizzare, non senza sorpresa, alcuni aspetti di inurbamento e ipotizzare l'espansione territoriale nella zona pianeggiante del tessuto urbano spotornese.

Innanzitutto si rileva che la capacità abitati-

va della parte alta del paese (vecchio borgo Castello-Monte) è stabile sia nel 1587 (75 fuochi) sia nel 1717 (74 fuochi).

Caso mai si manifesta un lieve spostamento abitativo che incrementa la contrada Prelo da 1 a 20 fuochi, a scapito della contrada di Castello che non è citata nello stato delle anime del 1717. Il fatto evidenzia chiaramente lo sviluppo urbano della contrada Prelo proprio nel '600.

Tenuta pertanto valida la capacità abitativa del borgo antico (75 fuochi) si può supporre che, se nel 1535 lo storico Giustiniani scriveva che Spotorno contava 150 fuochi e metà di questi occupavano il vecchio borgo, ne consegue che a quell'epoca l'altra metà era già sistemata nel territorio pianeggiante in "ripa" al mare, lungo le prime case a schiera parallele alla primordiale Chiesa madre quale centro aggregativo.

Queste prime case a schiera, ancor oggi, presentano una singolare disposizione in linea compatta; erette, forse a ragion veduta, come barriera, interrotta soltanto da tre stretti ma sicuri

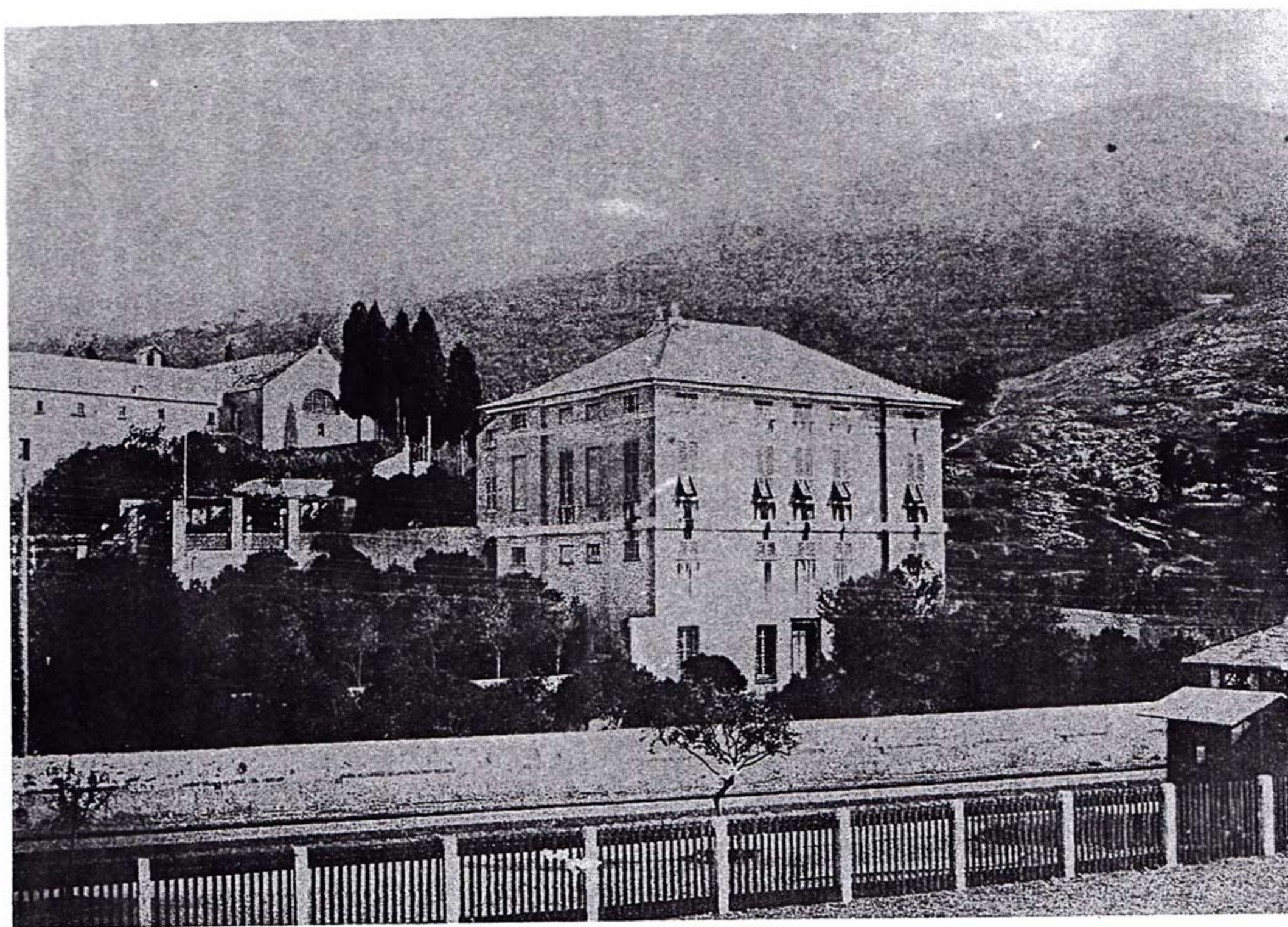
percorsi verso monte, un tempo collegati al Castello.

Essi corrispondono a vico delle Strette, via Manin, salita ai Frati, e furono certamente costruiti, nell'ottica progettuale del tempo, per un miglior controllo del vecchio borgo minacciato dalle frequenti invasioni barbaresche di quegli anni.

Evidentemente, la spinta demografica in atto da diversi secoli, il frazionamento del territorio rurale di origine feudale, l'apertura dei mercati locali favoriti dalle migliorate produzioni agricole e artigianali, ma soprattutto i traffici marittimi locali, attivi già nel periodo 1451-1480 (2) sono gli elementi principali che favorirono il progressivo insediamento urbano verso mare nei secoli successivi.

Infatti l'inurbamento si accentua maggiormente tra il 1587 e nel 1717; la contrada della Marina nell'arco di 130 anni aumenta da 194 a 236 fuochi.

Sul termine generico "contrada della Marina", ricorrente negli stati delle anime sopra cita-



ti, non abbiamo elementi certi per stabilire se il secondo fronte di case a schiera che forma oggi l'asse viario principale (via Garibaldi - via Mazzini) fosse già sorto o meno. Resta il fatto che esso si differenzia, rispetto al primo fronte di case compatto, da un tessuto urbano a pettine i cui percorsi pedonali, orientati a mare, rappresentano i cosiddetti "Carrugi".

Queste due vie, indicate molto genericamente all'epoca Contrada della Marina, prenderanno successivamente il nome più preciso di Contrada Sup. D'Algeri (3) (via Mazzini) con un allusivo riferimento alle scorribande dei corsari Algerini in tale zona, e Contrada Sup. del Paraxo (3) (via Garibaldi) nome riferito a sede/residenza del Vicario di Spotorno, toponimi questi che rimarranno in uso ufficiale sino alla metà dell'800.

E infine un accenno alla Contrada di Serra, che non appare nello stato delle anime del 1587, mentre è presente in quello del 1717.

Il fatto fa ritenere che alcune case preesistenti di detta contrada siano costruzioni del '600. Fa eccezione soltanto quella che il Marchese Gio Agostino Serra nobile genovese, ma cittadino spotornese con dimora nel palazzotto sottostante il Convento dei Frati, (4) (ora villa Cane-si), fece costruire proprio nel borgo della Serra e che lo stesso Don Bado benedisse la posa della prima pietra il giorno 25.2.1722. (5)

Questa casa, che conserva ancora sulla facciata le tracce dello stemma nobiliare dei Serra, venne eretta con la complicità del Comune di Noli, il quale con decreto del 16/10/1718 concesse al marchese Serra, a titolo di "grazioso dono" "la sterile plaga" con "sito arenile" (6) cioè quel territorio compreso tra il rio Torbora e il rio Siaggia, che fu oggetto di secolari controversie tra Noli e Spotorno.

NOTE

1 D. GALASSI, M. P. ROTA, A. SCRIVANO *Popolazione e insediamento in Liguria secondo la testimonianza*

za di Agostino Giustiniani, Firenze, Leo S. Olschki Editore - MCMLXXIX - pagg. 67 e 116.

2 B. BARBERO, G. FIASCHINI, P. MASSA, M. RICCHEBONO, C. VARALDO *Savona nel quattrocento e l'istituzione del Monte di Pietà* - Cassa di Risparmio di Savona, 1980.

3 A.S.C.S. *Atti di Morte* - 1830-1850.

4 P. FRANCESCO ZAVERIO, *I Cappuccini Genovesi - I Conventi*, Volume II Genova, Tipografia della Gioventù - 1914 pag. 403: "una seconda questione sorse nel 1717 con i signori Serra, per diritti che essi pretendevano sulla sorgente d'acqua."

5 Archivio Parrocchiale - Spotorno, *Libro dei battesimi* 1716-1749.

B. GANDOGLIA - *In Repubblica*, Stabilimento Tipografico V. Bolla & Figlio - Finalborgo.

DALLO STATO D'ANIME PARROCCHIALE DEL 1587

Cognomi più diffusi

- N. 21 - BERENGHERI (Berlingieri)
- N. 21 - GOGOLIONI (Gorgoglione)
- N. 19 - RUBEUS (Rosso)
- N. 17 - NARIXANO (Narissano)
- N. 15 - LOTERIUS (Lottero)
- N. 12 - JUDEX o JUDICI (Giudice)
- N. 11 - RUBEI (Rossi)
- N. 10 - BASSADONE (Basadonne)
- N. 8 - BASSUS (Basso)
- N. 7 - CALVIUS (Calvi)
- N. 7 - SIMONDINUS (Simondino)
- N. 6 - GAMBA
- N. 5 - MALABAVA
- N. 5 - DE SALVUS (De Salvo)
- N. 5 - BESIUS (Besio)
- N. 5 - GATTUS (Gatto)
- N. 5 - BOCHERIUS (Bocchieri)
- N. 4 - VIGLIENSONIS (Viglienzone)
- N. 4 - BADUS (Bado)
- N. 3 - PAMBIANCUS (Pambianco)
- N. 3 - LORENSIS (Lorenzi)
- N. 3 - BERNARDIS (Bernardi)
- N. 3 - SACONIS (Saccone)
- N. 3 - PRIGIONIS (Prigione)
- N. 3 - FOGLIUS (Foglio)
- N. 2 - RUBEA (Rosa)
- N. 2 - BOCALANDRI (Bocalandro)
- N. 2 - GANDULLIA
- N. 2 - BERNINSONIS (Berninzone)
- N. 2 - FRANCESCHI
- N. 2 - BONUS HOMUS (Bonsignore?)

Compagno una sola volta:

GABRIELLI, DAMIANI, SARTORIUS, SCAPINUS, BENEDETTUS, SANTI-RUBEI, DA CASA, BONINO, SAMBADUS, GIORGI, DE MONTE, RAFFAELI, DE SANTIS, TISONI, MAFFEI, CALANDRIA, SEBASTIANI, GAELLI, BENSO? ANGELI, MICHELI, GARONE, MUSSO, SACARELI, MONSIGNORIUS, ADORNO, ARDISONE, PAULIS, PANDIS.